

Il presidente dell'Anm

«Senza rinforzi nei nostri uffici si sforano i tempi»

ROMA «Aspettiamo di vedere il testo. Perché così come è stato annunciato suscita qualche perplessità». Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Giuseppe Santalucia, è molto cauto sulle novità alla riforma della Giustizia.

Perché?

«Sono impressioni a caldo. Non conosco ancora il testo definitivo. E non ne abbiamo discusso in Anm. Come opinione personale però...».

Però?

«Questa prescrizione processuale mi sembra un po' un concetto astratto».

Che intende?

«Ci sono casi in cui i processi non si riescono neppure a fissare per il carico di lavoro di alcuni uffici. Lo riconosce anche il ministro. Alcune Corti di Appello sono virtuose. Altre sono un po' più in

Toga

Giuseppe Santalucia, 57 anni, esponente di Area, è presidente dell'Anm dal 5 dicembre 2020



sofferenza. Allora calare questo principio dall'alto mi sembra motivo di perplessità».

Vi preannunciano rinforzi amministrativi. Non vi convince l'ufficio del giudice?

«Prima facciamolo. Sarà già tutto organizzato per il momento dell'entrata in vigore? Oppure...»

Oppure?

«Oppure si sforano i tempi e a quel punto si estingue l'azione penale ma non il reato. E il pm che fa con quel reato che, avendo bloccato la prescrizione, è ancora in vita? L'azione penale è obbligatoria».

Per i reati contro la Pubblica amministrazione i tempi sono più lunghi. Non bastano?

«Dipende sempre dal carico di lavoro degli uffici. Le misure promesse sono molto al di là da venire».

La convince la messa alla prova durante le indagini preliminari?

«Sono tendenzialmente favorevole ai riti alternativi che vanno in direzione di una deflazione del carico. Certo solo per reati minori e compiuti una sola volta».

V.Pic.